



Biella.



**Centro Rete Biellese
degli Archivi del Tessile e della Moda.**

INDICE

Centro rete biellese degli archivi del tessile e della moda

1. Inquadramento	
La Provincia di Biella	pag. 4
Il Distretto biellese	pag. 5
Tecnologia e cultura	pag. 6
2. Premesse	pag. 7
Il Centro rete. Obiettivi	pag. 11
3. Il Progetto integrato. Azioni specifiche	pag. 17
4. Conclusioni generali sul progetto integrato	pag. 33
5. Il protocollo d'intesa	pag. 35

Centro Rete Biellese degli archivi del tessile e della moda

2010. Anno degli Archivi d'impresa. Costruire il futuro con le trame del passato.



Il portale degli archivi delle aziende tessili biellesi quale progetto pilota del comparto archivi-moda nazionale e internazionale per la valorizzazione dei documenti storico-culturali degli archivi tessili biellesi nonché per la promozione e innovazione del "Made in Italy"

Provincia di Biella - Via Quintino Sella, 12 - 13900 BIELLA (Ingresso da Piazza Unità d'Italia) Tel. 015.84.80.899 - Fax 015.84.80.740 - E-mail eventi@provincia.biella.it - www.provincia.biella.it - Televideo RA13 pag. 553 - Codice Fiscale 90027160028 - Partita IVA 01989770027

Provincia di Biella



La tradizione dell'industria tessile e laniera, l'archeologia industriale, i percorsi devozionali, gli itinerari tra le residenze e i borghi storici, le riserve naturali e i tours tra gli outlet stores Made in Biella sono solo alcune delle proposte turistico-culturali del Biellese. Per Expo 2015, il territorio offre i suoi patrimoni, le sue eccellenze e interessanti progetti di valorizzazione e di promozione.

IL DISTRETTO BIELLESE: IL TESSILE IERI E OGGI, TRA ECCELLENZE E CRISI

L'ambito territoriale della Provincia biellese è caratterizzato, dal punto di vista economico e produttivo, da una marcata vocazione tessile. La presenza di un forte distretto specializzato nella filiera tessile ha segnato storicamente il territorio e rappresenta ancora oggi un elemento fondante della sua economia. La presenza di numerosi corsi d'acqua ha, rappresentato uno dei fattori decisivi per l'affermarsi dell'industria tessile, sin dalla fine del XVIII secolo, fornendo forza motrice ai primi insediamenti industriali ed una indispensabile risorsa da utilizzare nei processi produttivi legati alla lavorazione della lana.

Il tessile costituisce così un elemento di caratterizzazione profonda del sistema territoriale biellese, dove imprenditorialità, territorio e comunità hanno rappresentato una miscela competitiva che ha portato il distretto ad una *leadership* mondiale nella produzione di filati e tessuti in lana di altissima qualità. Le produzioni principali del comparto tessile riguardano i tessuti per abbigliamento, i filati per tessitura e per maglieria, nonché tutte le lavorazioni ausiliarie della filiera tessile laniera (pettinature, tintorie, finissaggi...).



La vocazione manifatturiera principale è stata accompagnata negli anni da una notevole capacità innovativa che ha consentito al comparto di imporsi a livello internazionale, in momenti in cui le principali aree di produzione tessile europee registravano enormi difficoltà competitive.

Al momento le imprese tessili biellesi, pur riconfigurandosi intorno alla qualità del prodotto e all'innovazione nella ricerca e nella tecnologia che hanno consentito di individuare e presidiare importanti nicchie del mercato internazionale, risentono del periodo di forte declino per le produzioni laniere "pesanti" e dell'attuale crisi generale, che sta segnando in modo particolare il territorio.

Oggi l'esigenza di collegamenti nazionali e internazionali alla ricerca di opportunità e collaborazioni è la stessa che caratterizza anche altri comparti, come i servizi, il turismo e l'enogastronomia, tutti caratterizzati dall'orientamento all'alta qualità, convinti che possano essere portatori di grosse potenzialità.

TECNOLOGIA E CULTURA

Tessile tra passato e futuro: il Centro rete biellese degli archivi tessili e della moda PREMESSE al progetto integrato

Il progetto nasce dalla volontà di costruire il futuro del nostro territorio partendo dalle conoscenze che abbiamo ereditato.

L'idea-base di creare un portale elettronico per raccogliere in rete il patrimonio archivistico e documentario del biellese servirà a portare a conoscenza tramite le tecnologie più avanzate, l'immenso patrimonio del distretto laniero biellese, Dna del territorio, custodito presso gli archivi pubblici e privati, svecchiando l'idea di archivio e vedendolo come punto di partenza: il futuro sulle trame del passato.

Importante il ponte verso il futuro attraverso la ricerca e l'innovazione di Tessile e Salute

Il progetto servirà anche per gettare le basi per un "museo diffuso" del tessile Biellese con valorizzazione turistico-culturale degli itinerari collegati.

La stesura del progetto è stata preceduta da

- un'analisi territoriale che ha permesso di apprendere quali istituzioni e quali realtà, come il DocBi (Centro Studi di Documentazione Biellese) e la Fondazione Sella, contribuiscano a salvaguardare la memoria locale;
- uno studio della storia delle aziende dalle origini a oggi seguito da incontri con imprenditori proprietari di aziende ancora attive e anche di opifici ormai chiusi, che ha anche di scoprire storie e archivi dimenticati;
- un censimento degli archivi delle più importanti aziende laniere, l'indagine effettuata su incarico della Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta e della Regione Piemonte e attuata su circa 60 aziende; ha riguardato l'archivio documentario (amministrativo e contabile), i campionari, la pubblicità, le sponsorizzazioni e i macchinari.

Il censimento ha dato dei risultati incoraggianti, in quanto quasi ogni azienda visitata conserva un patrimonio storico degno di interesse e, talvolta, ancora sommerso. Tra le prime aziende visitate che conservano archivi particolari vi sono: Avia, Cappellificio Cervo, Lanificio Cerruti, Ermenegildo Zegna (che comprende Agnola), Fila Europe, Filatura e Tessitura di Tollegno, Lanificio di Tollegno, Lanificio Piacenza, GCA, Gruppo Botto (Boglietti-Giuseppe Botto-Botto Poala), Liabel, Pria, Tessilgrosso (che comprende Albino Torello Viera), Vitale Barberis Canonico (che comprende Piero Tonella e Botto Aurelia), Tallia di Delfino, Guabello, Crespi, Filatura di Grignasco. Durante il lavoro di rilevazione si è potuto riscontrare una sensibilità crescente da parte degli industriali verso il proprio archivio, anche se spesso l'interesse volge maggiormente verso l'archivio dei campionari e non verso quello documentario.

A partire da gennaio 2010, grazie a un finanziamento della Compagnia S. Paolo, la Soprintendenza Archivistica sta effettuando un lavoro di riordino su 7 aziende biellesi tramite due archiviste Marinella Bianco e Raffaella Simonetti.

PREMESSA AL PROGETTO INTEGRATO CENTRO RETE BIELLESE DEL TESSILE E DELLA MODA

L'eccellenza Il tessile laniero del Biellese e della Valsesia costituisce uno dei comprensori industriali più interessanti d'Italia. La sua capacità continua di rinnovarsi, di competere sui mercati di tutto il mondo grazie all'eccellenza dei suoi prodotti, si innesta sulla storia secolare di un territorio montano che ha saputo trasformare la tradizione laniera in un'industria moderna.

La testimonianza Il valore storico dei documenti, dei campionari, degli edifici e dei macchinari di tale industria è evidente, ma purtroppo gran parte di questi beni culturali sono ancora "nascosti" presso le aziende che, talvolta, non hanno piena consapevolezza del valore che possiedono.

La valorizzazione Questo progetto, quindi, si propone di portare alla luce il patrimonio culturale dell'industria laniera biellese e valesiana considerandolo, da subito, un elemento essenziale del comparto moda nazionale e internazionale. Per tale ragione si inserisce nel ciclo triennale di convegni sugli archivi della moda del Novecento promosso dall'Associazione Nazionale Archivistica Italiana che si fa portavoce di un'esigenza conoscitiva e conservativa verso un'eredità – e un'identità – a rischio di dispersione, ma oggi più che mai elemento vitale per la promozione e l'innovazione del Made in Italy.
La presentazione del progetto nazionale è avvenuta il 12 gennaio 2009 a Firenze, Palazzo Pitti.

Le azioni di tutela e valorizzazione pregresse e in corso

Il patrimonio di testimonianze (documenti, campionari, grafica...) prodotto dalle imprese del tessile biellese nel corso delle loro attività costituisce una risorsa culturale importante, anche in rapporto alle potenzialità che potrebbe rivelare per favorire lo sviluppo economico.

Recentemente, le amministrazioni pubbliche deputate alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali hanno posto al centro della loro attenzione tale patrimonio.

2005 Regione Piemonte, Provincia e Città di Biella hanno sostenuto la grande mostra "Sul filo della lana", il primo evento dedicato

interamente alla lana e alla cultura ad essa legata che ha efficacemente illustrato il mito, la storia, il lavoro delle industrie laniere.

2008 Il Ministero Beni e Attività Culturali - Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle D'Aosta ha avviato la prima iniziativa sistematica di tutela degli archivi d'impresa con un censimento di 22 archivi storici di aziende tessili biellesi. La rilevazione, affidata dalla Soprintendenza Archivistica alla società Acta Progetti, sta portando alla luce un patrimonio di archivi e di campionari di eccezionale rilevanza.

2009 Il Comune di Vallemosso, con la Provincia di Biella e con molti soggetti privati, ha ideato il progetto "Un paese di stoffa buona" una rete telematica al servizio della cultura.

Il Ministero Beni e Attività Culturali e anche la Regione Piemonte – Settore Biblioteche, Archivi e Istituti Culturali hanno avviato coordinati interventi di censimento di altri 40 archivi di aziende tessili biellesi.

Sempre nel 2009 sono state molte le iniziative culturali legate alla moda: in primo piano la realizzazione di portali; uno della Camera Nazionale della Moda promosso dal Comune di Milano; un altro voluto dalla Direzione Generale Archivi del MiBAC che ha ulteriormente sottolineato il tema prescelto anche con la realizzazione dell'agenda annuale che per il 2010 è sulla moda.

La redazione della newsletter ANAI "Archivi della Moda del Novecento" è stata un altro momento importante per la comunicazione del progetto.

2010

Il 2010 è l'anno degli archivi d'impresa e, a livello nazionale, saranno molte le iniziative verso tali archivi.

- **Le risorse esistenti**

censimenti **22** archivi industriali tessili già censiti da Acta Progetti per la Soprintendenza Archivistica del Piemonte e della Valle D'Aosta (diventeranno **62** a fine 2010).

30 archivi industriali tessili già censiti da Acta Progetti per la Regione Piemonte.

inventari **30** archivi di aziende tessili (tra cessate e ancora in attività) già inventariati.

pubblicazioni

È in fase di discussione la realizzazione di un volume sugli archivi del tessile che sarà tra i primi di una collana curata dal Settore Biblioteche Archivi e Istituti Culturali della Regione Piemonte.

Sulla base di queste premesse occorre pertanto mettere a punto un progetto culturale capace di motivare la società civile a conservare e valorizzare il patrimonio archivistico privato del settore tessile e della moda.

Struttura del progetto***Centro rete***

È già in atto la promozione di un progetto triennale per la costituzione di un centro rete che renda accessibili gli archivi e le memorie dei protagonisti, ma soprattutto che sia un luogo dove valorizzare l'ingente patrimonio storico grazie ad attività di ricerca, studio e divulgazione.

Il centro rete promuoverà iniziative formative legate al tessile e ai percorsi del tessile, dal filato all'abito, allo scopo di mettere a disposizione della formazione il patrimonio di esperienze maturate.

La realizzazione del centro rete, e il suo nuovo approccio al territorio, garantirà un incremento dei flussi turistici e un aumento di interesse nei confronti di tutto il territorio biellese.

Il progetto ha l'appoggio della Provincia di Biella che lo porterà avanti come parte integrante del proprio piano programmatico triennale.

È stato firmato il 14 gennaio 2010, sempre presso la Provincia, un protocollo d'intesa per la realizzazione del Centro Rete biellese degli archivi e della moda, nel quale gli enti e le associazioni presenti sul territorio si impegnano a rendere disponibili i propri dati. Sarà creato un portale, gestito dalla Provincia di Biella, che riunirà tutti i dati concessi o messi in rete, gratuitamente, da queste realtà.

Inoltre per i 150 anni dell'Unità d'Italia, la Provincia di Biella ha presentato un progetto atto a creare le basi del suddetto portale.

Il progetto biellese è stato presentato a Como il 22 giugno 2010 presso la Fondazione Ratti.

***Convegno e
educational***

Il tessile biellese: memorie in movimento

(di cui allegiamo programma provvisorio)

Un convegno di due giorni più un educational nel weekend. Partendo dai risultati del censimento ci si propone di costruire un futuro di contatti e comunicazione per il tessile. I lavori saranno rivolti agli operatori del settore archivistico, agli esperti di moda e di costume (storici, economisti, sociologi, esperti di marketing), ma, soprattutto, agli imprenditori che detengono un valore aggiunto da utilizzare per il rilancio dell'immagine, anche a livello mondiale, del tessile biellese in termini di creatività, innovazione e ricerca di prodotti ecosostenibili e "sani". Si vuole raccontare la storia delle aziende, ma ancor di più il loro futuro: un futuro fatto di radicamento al territorio, di aziende strutturate, di eccellenza e salute. Uno spazio apposito sarà riservato alle scuole interessate all'iniziativa affinché il progetto possa risultare anche un utile strumento didattico. I due giorni di educational saranno dedicati alla scoperta delle "fabbriche museo" ovvero alle sedi di importanti archivi presenti sul territorio; un giorno nel Biellese e un giorno in Valsesia. I luoghi da visitare sono troppo poco conosciuti e pochi sanno che qui vivono ancora le grandi aziende dell'eccellenza tessile: famiglie di grandi imprenditori e fabbriche architettonicamente notevoli che conservano tesori culturali in un territorio ricco di acqua

Il convegno avrà sede a Biella Piazza presso la sala conferenze di Palazzo Ferrero (gentilmente concessa dal Comune di Biella) ed è già in corso di organizzazione all'interno del progetto nazionale ANAI e sarà patrocinato anch'esso dalla Provincia di Biella.

Patrocini e protocollo intesa

- Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, Archivio di Stato di Biella, Regione Piemonte
- ANAI - Associazione Nazionale Archivistica Italiana
- Il protocollo intesa è stato sottoscritto con vari enti (vedere allegato in fondo)

Aziende coinvolte ad oggi

- Avia, Cappellificio Cervo, Crespi 17, Ermenegildo Zegna, F.lli Ormezzano, Fila, GDA, Gruppo Botto, Gruppo Marzotto (Gabello - Tallia di Delfino), Lanificio F.lli Cerruti 1881, Lanificio Tollegno, Liabel, Piacenza 1733, Pria, Reda 1865, Tessilgrosso, Vitale Barberis Canonico, Zegna Baruffa

Obiettivi del progetto Centro rete biellese del tessile e della moda

obiettivi a lungo

Il progetto non mira esclusivamente a far fronte alle carenti risorse economiche dedicate alla conservazione di questi archivi o di sensibilizzarne i proprietari che ancora non hanno colto l'importanza delle testimonianze da loro custodite, ma anche di coinvolgere nuovi attori sociali nel progettare strumenti di recupero e di riscoperta del patrimonio archivistico tessile biellese. Si profila pertanto l'opportunità di individuare nuove modalità di cooperazione operativa tra soggetti diversi: imprenditori, istituzioni e associazioni culturali.

termine e ricadute

sul territorio

L'integrazione di diversi archivi complementari (basi di dati coordinate, sistemi informativi diffusi) consente l'accesso ad un sistema strutturato di fonti. Pur mantenendo la naturale collocazione dei singoli archivi presso istituzioni pubbliche o proprietari privati, si viene a formare una nuova risorsa informativa ben più ricca della somma dei singoli fondi, nel pieno rispetto dell'autonomia di ricerca e gestione dei singoli proprietari. Le esperienze di collaborazione tra istituti culturali hanno reso consapevoli i responsabili, siano essi storici o archivisti, che il valore conoscitivo dei documenti rispetto alla collettività, sta non solo nella fisionomia di ogni singolo archivio o negli specifici contenuti, ma nell'emergere di quella fitta trama di forti individualità, tecnologie avanzatissime e tenace attaccamento alle tradizioni, quintessenza della produzione di idee e di culture.

Il progetto intende quindi creare una collaborazione integrata tra:

istituzioni quali Ministero Beni Culturali, Regione Piemonte, Provincia e Città di Biella, Museo del Territorio, Camera di Commercio, Camera del Lavoro, Archivio di Stato di Biella, Biblioteca Civica, altri comuni;

scuole come Città Studi e ITI;

Unione Industriale Biellese;

realità di privati come Fondazione Sella, Fondazione Cassa di Risparmio, DocBi, Casa Zegna, Fondazione Piacenza, Fondazione Pistoletto, Archivio Pria e, in futuro, molti altri possessori di archivi del tessile.

È indubbio che il progetto di creazione di un Centro Rete mira soprattutto a creare delle concrete ricadute turistico e economiche sul territorio insite in un'intelligente iniziativa di valorizzazione.

Una parte rilevante delle imprese biellesi sta guardando al futuro orientandosi sull'innovazione, sulla conoscenza e sull'esplorazione di nuove opportunità: l'adesione al progetto da parte di un rilevante numero di realtà rappresenta efficacemente la propensione del sistema ad investire su strategie di riposizionamento competitivo e ad affrontare con nuovi strumenti e nuove soluzioni le proprie sfide.

L'impegno assunto a livello locale, regionale e nazionale per il rafforzamento del sistema infrastrutturale biellese, così come il potenziamento del polo universitario e la sua maggiore integrazione con la realtà produttiva locale, rappresentano, in prospettiva, fattori di competitività del territorio su cui occorre investire con convinzione. Questo progetto, partendo dalla memoria, intende posizionarsi quale ulteriore strumento di eccellenza di questo sistema.

FINALITA' GENERALI

- Comunicare la memoria d'impresa non solo agli specialisti, per **creare una memoria condivisa**.
- Tracciare un **percorso di promozione e valorizzazione di Biella, del Biellese e delle sue peculiarità**. Raccontare l'eccellenza attraverso la storia, promuovendo e contestualizzando allo stesso tempo le aziende che rappresentano l'eccellenza biellese in tutto il mondo
- porre le basi per un **museo del tessile diffuso** con spazi specifici per ospitare gli archivi tessili a rischio (ovvero gli archivi che rischiano la dispersione se non vengono descritti, tutelati e valorizzati). Un museo che in altri distretti tessili italiani e europei esiste da anni e che a Biella non è ancora mai nato; un museo che offra, oltre a percorsi storici e tematici, didattici e pratici, anche una vetrina alle aziende dell'eccellenza per proporre e raccontare le proprie innovazioni tecnologiche e i progetti per il futuro.
- **Promuovere gli itinerari legati alla "Strada della lana"** che vede nella fabbrica della Ruota di Pray il luogo per eccellenza della memoria storica biellese nel settore tessile
- Raccontare che il tessile biellese nasce grazie alle capacità e alla caparbità di un popolo, alle colline scoscese ricche d'acqua che fornivano forza motrice e foraggio per le pecore, all'ingegno e alla lungimiranza di alcuni grandi uomini. Si desidera trasmettere che le aziende dell'eccellenza laniera si trovano in un spazio geografico ben preciso e definito.
- Il portale vuol essere anche una **vetrina per raccontare i progetti in corso e futuri del territorio biellese**, per costruire collaborazioni, per rappresentare sempre più un polo culturale con il quale fare sistema sul territorio piemontese e italiano tutto.
- Si presenterà l'eccellenza testimoniandola e valorizzandola attraverso percorsi non ancora utilizzati. Si suggeriranno anche tematiche valorizzate da tempo in istituzioni importanti: i sentieri del lavoro, la forte presenza femminile nelle fabbriche, la specializzazione tecnica ecc.

1.2 La storia dell'industria tessile biellese scorre in parallelo alla storia dell'unità d'Italia.

Il paesaggio biellese stesso racconta 150 anni di tessile: si incontrano ovunque fabbriche dismesse e in attività, ciminiere e villaggi operai, torrenti e canali di derivazione risalenti quasi sempre al XIX secolo.

Il lunghissimo elenco può partire da Biella ove molti antichi opifici oggi ospitano archivi e biblioteche di quelle aziende, dal lanificio Alfredo Pria, ottocentesco, oggi sede dell'associazione Archivio Pria, al lanificio Maurizio Sella, oggi sede della Fondazione Sella.

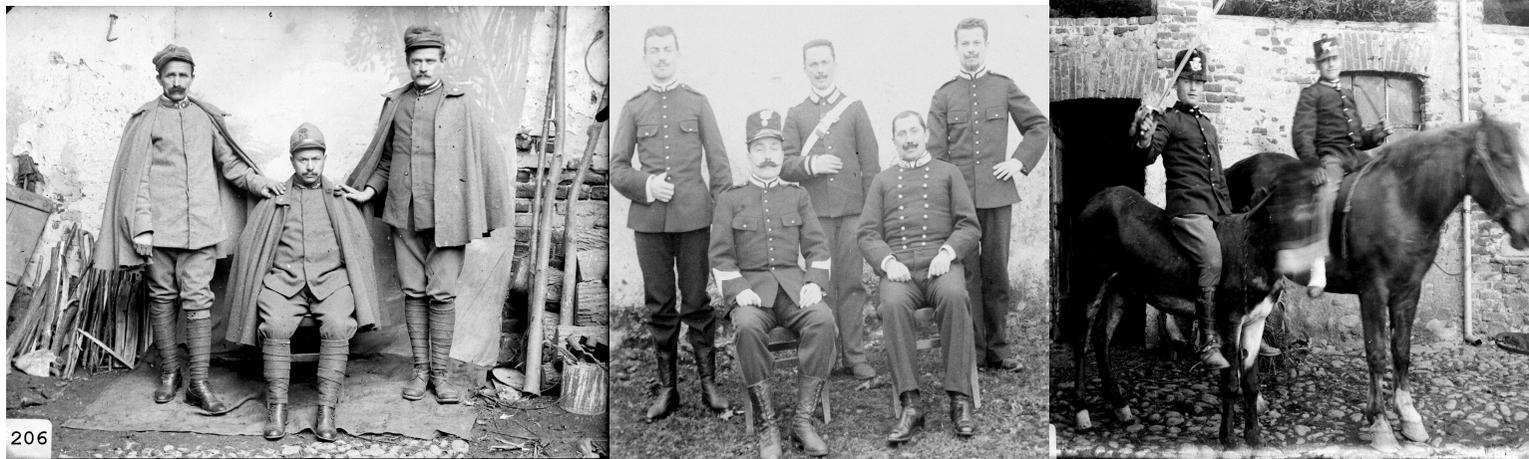
Risalendo lungo il torrente Cervo troviamo l'imponente complesso già Agostinetti e Ferrua, ricostruito nel 1876 dopo essere stato distrutto da un incendio; a Miagliano il Cottonificio Poma, fondato nel 1863 con il Villaggio operaio che si iniziò a costruire nel 1870 e che assieme a quello Trossi di Vigliano, è un fondamentale esempio di edilizia sociale del Biellese. Anche a Tollegno c'è un villaggio operaio, quello del Lanificio di Tollegno e a Trivero, troviamo quello del Lanificio Ermenegildo Zegna; a Borgosesia quello della Zegna Baruffa Lane Borgosesia. A Pettinengo, centro specializzato nella produzione delle maglierie, troviamo Bellia e Maggia. Tra Callabiana e Camandona ha sede il lanificio Carlo Barbera.

A Vallemosso è un ininterrotto susseguirsi di storici insediamenti tessili edificati dalle famiglie più importanti degli imprenditori lanieri come Sella, Colongo, Garbaccio, Galoppo, Botto, Reda e numerose altre, che hanno trasformato la Valle Strona in un centro industriale di rilevanza internazionale. Nascono nell'Ottocento: ad esempio dove ora sorge la Giuseppe Botto esisteva la Macchina Vecchia o "Batör", il più importante lanificio della Valle Strona, nel quale Pietro Sella introdusse, già nel 1816, le prime macchine meccaniche per la lavorazione della lana, dando origine al "sistema di fabbrica".

Nel 1831 due fratelli di Pietro, Giò Battista e Vincenzo Sella fondano a Campore un nuovo lanificio denominato la Macchina Nuova; prima di arrivare a Campore, si incontra il lanificio Garlanda anch'esso ottocentesco.

A Trivero ha sede il Lanificio Ermenegildo Zegna, fondato nel 1907; a Mosso è attualmente ancora importante Ormezzano; a Crocemosso sorge il lanificio Ferla e a Ponzone si trova il lanificio fondato nel 1886 da Anselmo Giletti e altri edifici ottocenteschi sono ancora visibili: ad esempio l'ex Giardino, poi lanificio Spianato e nel comune di Pray la Fabbrica della Ruota, già lanificio Zignone, oggi sede del DocBi. Nel centro abitato di Pray sorgono vari opifici ottocenteschi; il più esteso è il lanificio Trabaldo Togna, già "Pianceri e Torino"- Oltrepassata Crevacuore, l'itinerario si conclude a Borgosesia, dove ha sede la Manifattura Lane fondata dagli Antongini nel 1850.

Nella valle Elvo nacquero a fine Ottocento importanti Lanifici come Vercellone e Ambrosetti; a Pollone è ancora in attività l'antico lanificio Piacenza; l'area intorno a Cossato e Lessona ospita altri grandi nomi dell'industria laniera; quindi sono molti i percorsi biellesi che devono ancora essere evidenziati per raccontare i secoli di storia del tessile biellese e tanti sono gli archivi da valorizzare.



Una storia infinita, quella del Biellese e del tessile. Grazie a una serie di circostanze che fanno del territorio il luogo ideale per la lavorazione della lana, a partire dalle colline ideali per l'allevamento e il pascolo delle greggi, per arrivare alla ricchezza di corsi d'acqua indispensabili per le prime fasi di lavorazione della fibra. La Valle di Mosso, che rimane tuttora area ad altissima concentrazione di aziende tessili, già nel 1582 è per importanza il secondo centro di produzione laniera dopo Biella; nell'Ottocento, durante la dominazione napoleonica, nel Biellese le fabbriche di pannilana sono 340, con 4.500 telai. Nascono le grandi dinastie industriali, con Pietro Sella che nel 1816 importa i primi macchinari dal Belgio. Siamo alla Rivoluzione industriale, mentre nel Biellese occidentale prospera la coltivazione della canapa, che viene poi filata e tessuta.

Dei "camini fumanti" che ricorda Giosuè Carducci oggi rimangono alcune strutture all'interno di complessi di archeologia industriale, a partire dalla bellissima Fabbrica della Ruota di Pray, che permette di rivivere un mondo che si è evoluto per arrivare alle attuali, moderne aziende, nella quali la

razionalizzazione produttiva non ha mai soppiantato la tradizione, la cultura e la creatività che fanno di Biella e del Biellese un unicum nel suo genere.

Negli anni della seconda guerra d'Indipendenza Biella contava nove mila abitanti. Il 18 maggio 1859 giunsero alla stazione ferroviaria, che allora era di fronte all'attuale ufficio dell'ATL, 3500 Cacciatori delle Alpi, raggiunti il giorno dopo dal loro Generale: Giuseppe Garibaldi.

Biella fu occupata dagli austriaci in attesa di Garibaldi. Il ritardo fece sì che al momento dell'arrivo dei garibaldini gli austriaci avessero già lasciato Biella. Il primo posto dove Garibaldi si diresse dopo il suo ingresso in città fu il Vescovado. Ad accoglierlo c'era il Vescovo Losana che lo ospitò per la notte e pranzò con lui il giorno successivo.

Le sue truppe erano composte da studenti, medici e avvocati, poeti, artisti, patrizi e patrioti; indossavano divise disgraziate, un fucile a percussione sulle spalle, ma erano allegri ed entusiasti. Garibaldi a Biella richiese pane bianco, cappotti e scarpe per le sue truppe. I calzolai del Biellese fecero di tutto per accontentarlo e riuscirono a vendergli (tanto a pagare era Cavour) 929 paia di scarpe.



OBIETTIVI del Centro rete biellese del tessile e della moda

- Raccontare la storia del territorio attraverso il portale del tessile, con particolare riferimento a documentazione relativa alla produzione tessile (documenti, foto, pubblicità, campionari...filmati)
- Creare un itinerario tra le aziende tessili che hanno prodotto stoffe per usi civili, militari ecc... nel periodo dell'Unità d'Italia e successivamente
- Comunicare la memoria d'impresa non solo agli specialisti della ricerca storica, ma anche ai tecnici in formazione e ai manager di ricerca e innovazione e anche alla società civile locale, con particolare riguardo a insegnanti e studenti, per **creare una memoria largamente condivisa**.
- Tracciare un **percorso di promozione e valorizzazione di Biella, del Biellese e delle sue peculiarità**. Raccontare l'eccellenza attraverso la storia; il patrimonio di documenti, campionari, archivi di prodotto delle aziende che da sempre rappresentano questo territorio sono quanto di più importante si deve illustrare per radicare le aziende al luogo. Le aziende che rappresentano l'eccellenza sono conosciute in tutto il mondo, ma non sono contestualizzate territorialmente
- Per essere sempre più completo e esaustivo, il portale dovrà essere continuamente incrementato da nuovi dati per offrire una visione sempre più completa e ricca del tessile biellese, della sua storia e dei progetti futuri.
- Attraverso il portale del tessile porre le basi per un **museo del tessile diffuso** con spazi specifici per ospitare gli archivi tessili a rischio (ovvero gli archivi che rischiano la dispersione se non vengono descritti, tutelati e valorizzati). Un museo che in altri distretti tessili italiani e europei esiste da anni e che a Biella non è ancora mai nato; un museo che offra, oltre a percorsi storici e tematici, didattici e pratici, anche una vetrina alle aziende dell'eccellenza per proporre e raccontare le proprie innovazioni tecnologiche e i progetti per il futuro.
- **Promuovere gli itinerari legati alla "Strada della lana"** che vede nella fabbrica della Ruota di Pray il luogo per eccellenza della memoria storica biellese nel settore tessile
- Raccontare che il tessile biellese nasce grazie alle capacità e alla caparbia di un popolo, alle colline scoscese ricche d'acqua che fornivano forza motrice e foraggio per le pecore, all'ingegno e alla lungimiranza di alcuni grandi uomini.



3. Il Progetto Integrato

La Provincia di Biella, consapevole che il tessile rappresenta da sempre il biellese, ha scelto di realizzare un **portale di archivi sul tessile biellese** e sostenere le iniziative ad esso correlate (mostre, convegni...).

Biella e il tessile di altissima qualità sono un connubio inscindibile, la tradizione e la qualità ne rappresentano i caratteri distintivi. Nel Biellese si realizzano filati e tessuti con il prezioso “plus” dell’artigianato di alta classe, ossia di prodotti nei quali la manualità e l’abilità del personale giocano un ruolo fondamentale e fanno sì che non si tratti mai di manufatti omologati, ma di qualcosa che è ben difficilmente ripetibile.

La Provincia di Biella è fermamente convinta a percorrere la strada che dal portale porterà in qualche anno a un museo del tessile per offrire al territorio nuovi e sicuri sbocchi di lavoro e sviluppo.

Il primo lotto si sviluppa attraverso le seguenti azioni specifiche :

- a. **creazione di un portale sul tessile biellese (150 anni di tessile biellese). Avvio I fase entro il 2010**
- b. **presentazione mostra e tavola rotonda per presentazione risultati (fine 2010)**
- c. **Novembre-dicembre 2010- Bando di concorso rivolto ai giovani delle scuole superiori del Biellese e adulti (professionisti e non) per ideazione logo del Centro rete biellese .**
- d. **Creazione di una pubblicazione in formato cartaceo (1000 copie) per la descrizione generale del paesaggio del lavoro e del Centro rete (avvio entro 31.12.2010)**
- e. **realizzazione e-book in formato elettronico e/o chiavetta USB con i contenuti del Centro rete .**
- f. **seminario con educational “Memorie in movimento” : fine ottobre 2010.**

N.B. IL progetto continuerà nel corso del 2011 al fine di incrementare con nuovi dati il portale con collegamenti stretti anche con gli altri progetti che il territorio biellese sta portando avanti .

Fase a.(giugno-dicembre). Portale

La costituzione della banca dati degli archivi storici delle aziende tessili biellesi realizzata, come già detto, grazie alla volontà della Soprintendenza Archivistica del Piemonte e della Valle d'Aosta, potrà essere messa a disposizione del pubblico solo tramite la realizzazione di **un portale**. La Provincia di Biella è conscia dell'importanza che può avere un'iniziativa culturale che attraverso la messa in rete di archivi di realtà così diverse (comuni, associazioni, imprenditori, istituzioni) raccolga il sapere del mondo tessile. E' altresì convinta che questa iniziativa abbia molteplici sviluppi anche in altri ambiti, dal turistico all'economico, poiché si tratta di dare rilevanza a peculiarità territoriali fin ora non sufficientemente valorizzate.

La Provincia di Biella, dunque, intende creare postazioni informatiche, ospitando un centro-rete che è la naturale conseguenza degli interventi già effettuati e sopra descritti sugli archivi tessili. In tal senso ha individuato nei propri spazi il luogo fisico in cui collocare il centro rete, mettendo a disposizione il proprio server e le competenze umane ad hoc per far nascere il portale, e ha steso un Protocollo d'Intesa con i principali attori interessati al progetto per coordinare l'iniziativa e FARE SISTEMA.

Il passo iniziale e immediato sarà quindi la costruzione informatica del centro rete, un database realizzato secondo le regole internazionali di descrizione archivistica e dotato di indicizzazioni, inserito in un portale istituzionale che fa sistema con le altre realtà culturali e economiche già presenti sul territorio. La consulenza e il coordinamento per la strutturazione della banca dati sarà portata avanti in stretta collaborazione con l'ANAI e la Sovrintendenza archivistica

Nel portale sarà successivamente creato un thesaurus e si realizzerà una mappatura geografica delle aziende già censite; questi strumenti saranno incrementati periodicamente; il database sarà costituito partendo dai dati del censimento (60 aziende) e dai dati dei riordini archivistici (8 aziende). I dati saranno immessi in modo logico e strutturato. I siti delle altre realtà culturali tessili biellesi, italiane e straniere saranno linkati. La mappatura iniziale si baserà sul lavoro già in parte effettuato sia dal DocBi (Centro di Documentazione Biellese) che consiste in una parziale mappatura di aziende cessate, sia dall'Unione Industriale Biellese che concerne in una mappatura delle aziende in attività; la mappatura dovrà essere completata da ricerche storico-archivistiche (ad esempio analizzando l'archivio del Genio Civile conservato presso l'Archivio di Stato di Vercelli che è un fondo ancora da riordinare). In parallelo verranno avviati lavori per schedatura dati di aziende tessili biellesi.

Il database potrà anche essere successivamente incrementato da digitalizzazioni di documenti d'archivio (ad esempio alcune serie di campionari tessili particolarmente significativi o rappresentativi, fotografie ...).

Fase b-novembre-dicembre . Allestimento mostra (ottobre 2010) e tavola rotonda per illustrazione risultati Centro rete

Nel 2010, la Provincia di Biella, realizzerà una conferenza/presentazione del portale e delle iniziative correlate. Parallelamente presenterà, presso i suoi spazi, una mostra sul tessile tra passato e futuro con particolare riguardo anche a grandi personaggi (Q. Sella...). **In parallelo tavola rotonda per verificare lo stato dell'arte del progetto.**

Saranno presenti documenti della Valle Mosso, per esempio, che rimane tuttora area ad altissima concentrazione di aziende tessili, già nel 1582 è per importanza il secondo centro di produzione laniera dopo Biella; nell'Ottocento, durante la dominazione napoleonica, nel Biellese le fabbriche di pannilana sono 340, con 4.500 telai. Importanti saranno anche gli abiti della Valle Cervo

Grazie a Pietro Sella, infatti, che nel 1816 importa i primi macchinari dal Belgio, nascono le grandi dinastie industriali. Siamo alla Rivoluzione industriale. È in questi anni che la moda si avvicina alla massa anche grazie all'invenzione di macchine per tagliare le pezze di tessuto e all'introduzione del telaio meccanico. All'inizio tali tecniche furono applicate soprattutto alle uniformi militari.

Alcune importanti aziende laniere biellesi conservano testimonianze relative a questo periodo storico che sono emerse durante il censimento, in corso dal 2008, degli archivi delle aziende tessili. Negli archivi aziendali vi sono, ad esempio, carteggi con famiglie reali (Zegna Baruffa); la produzione di tessuti per divise chiamate "truppe" (Vitale Barberis Canonico); una ricevuta di metà Ottocento di una fornitura di stoffa per i militari (Colombo). Infine molte sono le immagini del periodo di lavoratori, fabbriche e famiglie e molti gli abiti, le divise e le coperte dell'epoca.

Fase c- Novembre-dicembre 2010- Bando di concorso rivolto ai giovani delle scuole superiori del Biellese per ideazione logo del Centro rete biellese .

Il bando verrà pubblicato a settembre-ottobre 2010 e si rivolgerà alle scuole superiori del Biellese e a giovani artisti

Fase d. Realizzazione pubblicazione cartacea con dati di sintesi sulla ricerca effettuata. (fine 2011)

Tale pubblicazione, inserita eventualmente anche nel portale illustrerà la vita difficile del tempo e il rapporto forte tra lavoro e paesaggio del lavoro stesso. Il costo totale della pubblicazione è ipotizzato in **euro 15.000,00**

Pubblicazione cartacea sul Centro rete biellese degli archivi del tessile e della moda : periodo 2011 (Fine)

Progetto editoriale

Formato cm.23x30 composto da 128 o 144 pagine stampate a 4 colori su carta patinata da gr.170, più copertina cartonata rivestita in Imitlin stampata a caldo sul dorso e sul piatto, risguardi neutri acquerello o simile da gr.140, rilegatura cartonata con dorso tondo più capitelli, più sovraccoperta stampata a 4 colori su carta patinata da gr.200, plastificata opaca

N.B.

Sono esclusi dal preventivo la stesura dei testi e le traduzioni. *Tutti i prezzi sono esclusa iva 4%*

Fase e- Creazione di un e-book (editoria elettronica) e/o chiavetta USB con inserimento dati basilari del Centro rete (anno 2011)

La pubblicazione verrà curata al fine di garantirne la diffusione e la pubblicazione sulle piattaforme di e-book oggi disponibili, nei formati più diffusi. La scelta di appoggiarsi alla piattaforma elettronica, oltre a quella tradizionale cartacea, è motivata dal fatto che, con i recenti sviluppi dell'editoria elettronica e l'affermarsi, su scala mondiale, dei nuovi dispositivi di lettura - basti citare, fra tutti l'Amazon Kindle e l'Ipad di Apple, che in pochi giorni è stato venduto in 300.000 esemplari - è probabile che questa sarà la vetrina principale attraverso la quale garantire la più ampia diffusione alle pubblicazioni, soprattutto quelle di nicchia.

La teoria della "long tail" si applica infatti in modo perfetto allo scenario degli e-book. Quando i costi di produzione, magazzino e distribuzione sono elevati, vengono realizzati e venduti solo i prodotti più popolari; il costo di stampa e di pubblicazione diventa una barriera insormontabile per i piccoli autori. Quando invece, come per un libro elettronico, i costi di produzione, ma soprattutto di magazzino e distribuzione sono pressoché nulli, anche i gusti delle minoranze vengono soddisfatti, gli individui hanno maggiore possibilità di scelta ed anche i piccoli autori possono affacciarsi su una platea mondiale.

Rispetto, inoltre, alla semplice conversione nel formato PDF (Portable Documento Format) di Adobe, i formati appositamente ideati per gli eBook hanno generalmente il vantaggio di essere adatti a piattaforme dotate di meno risorse hardware rispetto ai computer desktop. Spesso infatti prevedono la compressione del testo e si adattano meglio ad essere visualizzati sui piccoli schermi dei dispositivi portatili. Altro vantaggio che offrono (soprattutto per l'editoria elettronica) è quello di possedere vari livelli di protezione del documento (DRM), che possono impedire la copia illecita di libri protetti dal copyright.

La pubblicazione sarà prodotta almeno nei seguenti formati:

- PDF
- Flash/Silverlight
- EPUB, uno standard open source specifico per ebook e basato su xml, usato anche da Ipad
- Mobipocket, usato anche da Amazon Kindle

La pubblicazione potrà così essere messa a disposizione nelle librerie on-line più diffuse, quali quella di Amazon, iTunes e sui portali di e-book più conosciuti, nonché sui siti che permettono il "print on demand".

Importante anche la realizzazione di **1000 chiavette USB** con dati del progetto Centro rete prevaricati.



f. Mostra e tavola rotonda **„Il Biellese: l'eccellenza tessile tra storia e nanotecnologie”**

Obiettivi

- Far conoscere alle altre Province la storia del Biellese, tra tessuti, lavoro e storia
- Far conoscere l'eccellenza laniera e il suo intreccio con il mondo risorgimentale
- Favorire la creazione di circuiti di visita
- Coinvolgere più province e più soggetti sul territorio

conferenza e mostra itinerante



g. Seminario ed educational. Memorie in movimento



CONVEGNO PIEMONTE

“Il tessile biellese: memorie in movimento” BIELLA Piazza, Palazzo Ferrero, 21-22 ottobre 2010 Educational facoltativo 23-24 ottobre 2010

Il Biellese e la Valsesia sono due aree geografiche contigue che, insieme, costituiscono un importante distretto industriale laniero le cui origini hanno radici nel Medioevo (nel 1245 gli statuti di Biella citano i tessitori, gli statuti della corporazione dei tessitori biellesi sono del 1310 e del 1348 sono gli statuti dei drappieri).

Nel Settecento nascono già le prime aziende artigiane; dopo la metà dell'Ottocento sorgono i primi lanifici.

L'imprenditoria è familiare e, di conseguenza, radicata sul territorio.

Gli operai sono altamente specializzati.

La storia è lunga e complessa: comprende aziende rilevanti, ma che non esistono più, altre che sono sopravvissute a due secoli di cambiamenti e, altre ancora, recenti.

Oggi in questo distretto si producono lane e lino, tessuti e cappelli, ma solo di altissima qualità, solo l'eccellenza.

Un'eccellenza ottenuta con investimenti nell'innovazione e nella ricerca e basata attualmente su sostenibilità, ecologia, etica del lavoro.

Gli archivi di queste aziende contengono pregevoli patrimoni culturali e sono da anni consultati dai più grandi stilisti per i quali si produce gran parte dei tessuti.

Si è dunque pensato che un seminario di studi sugli archivi della moda dovesse necessariamente avere una sede anche a Biella.

I lavori preliminari a questo seminario sono stati:

- un'analisi territoriale che ha permesso di apprendere quali istituzioni e quali realtà, come il DocBi (Centro Studi di Documentazione Biellese) e la Fondazione Sella, contribuiscano a salvaguardare la memoria locale;
- uno studio della storia delle aziende dalle origini a oggi seguito da incontri con imprenditori di oggi e con proprietari di opifici ora chiusi, che ha consentito di scoprire storia e archivi di tali imprese;
- un censimento degli archivi delle più importanti aziende laniere. L'indagine è stata effettuata su incarico della Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta e della Regione Piemonte ed è stata attuata su circa 60 aziende; si è compiuta censendo, oltre all'archivio documentario (amministrativo e contabile), anche i campionari, la pubblicità, le sponsorizzazioni e i macchinari.

In particolare il censimento ha dato dei risultati incoraggianti, in quanto quasi ogni azienda visitata conserva un patrimonio storico degno di interesse e, talvolta, ancora sommerso. Tra gli archivi degni di interesse vi sono Avia, Cappellificio Cervo, Lanificio Cerruti, Ermenegildo Zegna (che comprende Agnona), Fila Europe, Filatura e Tessitura di Tollegno, Lanificio di Tollegno, Lanificio Piacenza, GCA, Gruppo Botto (Boglietti-Giuseppe Botto-Botto Poala), Liabel, Pria, Reda, Tessilgrosso (che comprende Albino Torello Viera), Vitale Barberis Canonico (che comprende Piero Tonella e Botto Aurelia), Zegna Baruffa – Lane Borgosesia. Durante il lavoro di rilevazione si è potuto riscontrare una sensibilità crescente da parte degli industriali verso il proprio archivio, anche se spesso l'interesse volge maggiormente verso l'archivio dei campionari e non verso quello documentario.

Nel 2010 la Provincia di Biella allestirà un "Centro Rete biellese degli archivi tessili e della moda" coordinando le realtà culturali già esistenti, ma che fino ad ora non hanno fatto parte di un sistema. Il centro rete avrà un comitato scientifico formato dai rappresentanti dei

proprietari/detentori degli archivi, un comitato tecnico formato dalle ideatrici del Centro rete (Marinella Bianco e Raffaella Simonetti, nonché da Danilo Craveia, archivista di Casa Zegna e del DocBI); il Centro rete porrà anche le basi per un museo biellese del tessile. Il primo passo sarà l'immissione in rete dei dati dei censimenti e degli inventari esistenti; in seguito sarà completata una mappatura esistente oggi in parte presso il DocBI e in parte presso l'Unione Industriale Biellese, di tutte le aziende tessili cessate e in attività del territorio. I passi successivi saranno di incrementare la banca dati con ogni tipo di fonti legate al tema e valorizzare tale patrimonio culturale con azioni di formazione, divulgazione e altro.

Il convegno sugli archivi biellesi tessili e della moda intende raccontare la storia, ma soprattutto il futuro di quest'area geografica in cui il tessile è ancora in vita e, anzi, rappresenta l'eccellenza nel mondo.

Il convegno è stato strutturato in 2 giornate, come anche l'educational, in formula weekend, dedicata alla visita di alcune aziende/museo. L'inaugurazione si terrà in uno degli esempi più riusciti di azienda/museo, CASA ZEGNA, e di azienda di grande successo, ERMENEGILDO ZEGNA a Trivero.

Nel convegno:

- la prima giornata sarà dedicata ai rapporti tra biellese e alta moda e, quindi, alle aziende più significative ancora in attività (ognuna raccontata sottolineandone le peculiarità);
- la seconda racconterà le particolarità che hanno permesso a quest'area di essere ancora un importante distretto tessile e ai progetti territoriali in corso, ma si occuperà anche di esporre le potenzialità di progetti culturali come volano dell'economia;

Nell'educational:

- il week end sarà riservato alle visite delle aziende/museo o ancora in attività. Il sabato nel biellese: la Fabbrica della Ruota, già lanificio Zignone, nel Comune di Pray Biellese (un interessante esempio di archeologia industriale costruito nel 1878, oggi è sede del DocBi e ospita macchinari d'epoca, nonché vari archivi di industrie tessili cessate); il Cappellificio Cervo, nel Comune di Sagliano Micca, una fabbrica attiva, ma rimasta esattamente uguale a come era nata nell'Ottocento, con i macchinari d'epoca; qui è possibile veder fare un cappello quasi a mano, seguendone tutte le fasi di lavorazione.
- La domenica nella valsesia: partendo dall'Archivio di Stato di Vercelli, passando attraverso le telerie come Crespi 1797, e ai lanifici storici come Colombo e Grignasco 1894.

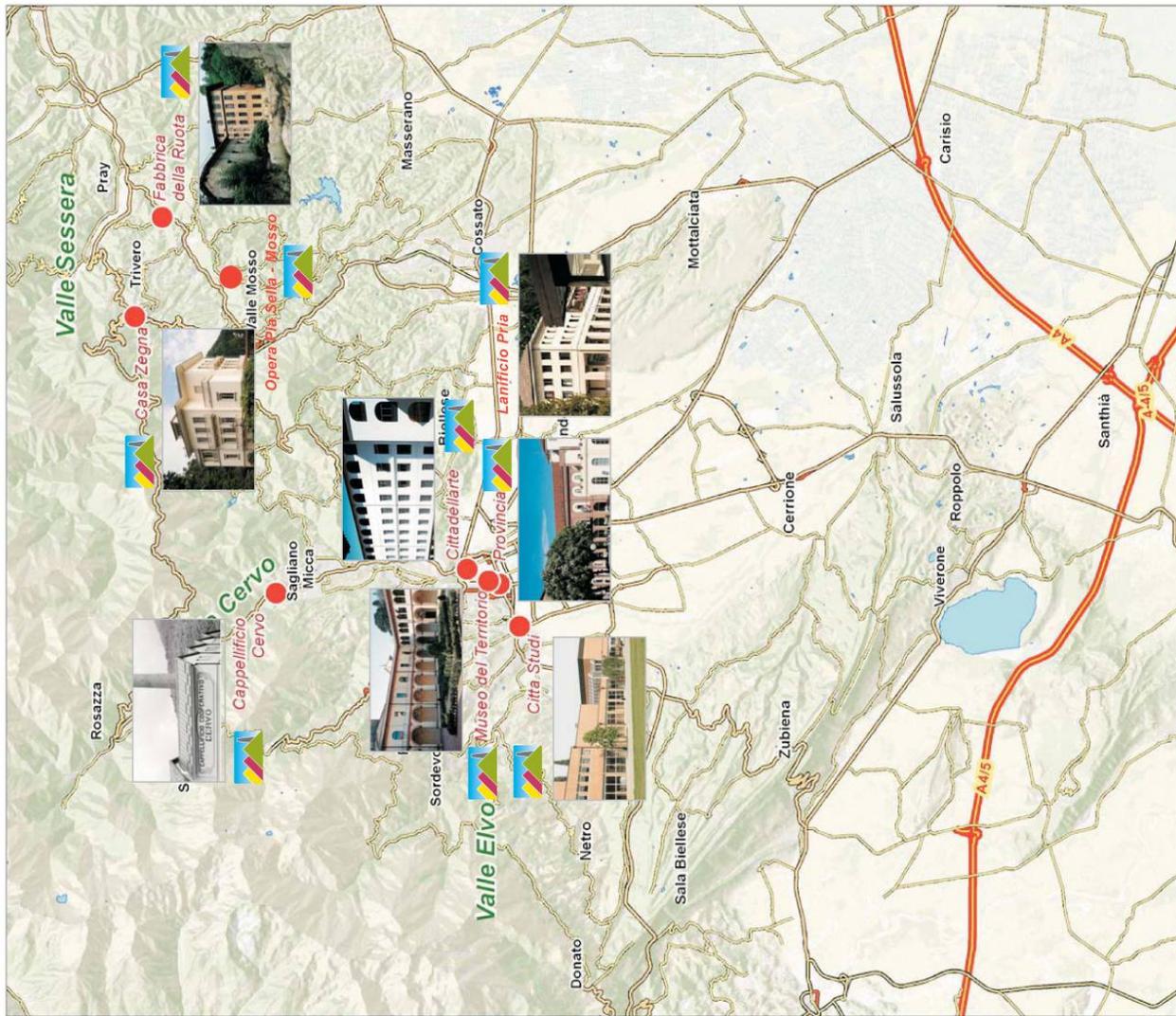
Il percorso che porta nelle fabbriche permetterà anche di vedere gran parte di quel territorio dove sono nati così tanti opifici, lungo i torrenti, con i salti d'acqua che fornivano l'energia necessaria a far funzionare i telai.

Conclusioni sul progetto nella sua complessità

- Il progetto vuole coinvolgere nuovi attori sociali nel progettare strumenti di recupero e di riscoperta del patrimonio archivistico tessile biellese. Si profila pertanto l'opportunità di individuare nuove modalità di cooperazione operativa tra soggetti diversi: imprenditori, istituzioni e associazioni culturali.
- L'integrazione di diversi archivi complementari (basi di dati coordinate, sistemi informativi diffusi) consente l'accesso ad un sistema strutturato di fonti. Pur mantenendo la naturale collocazione dei singoli archivi presso istituzioni pubbliche o proprietari privati, si viene a formare una nuova risorsa informativa ben più ricca della somma dei singoli fondi, nel pieno rispetto dell'autonomia di ricerca e gestione dei singoli proprietari.
- Le esperienze di collaborazione tra istituti culturali hanno reso consapevoli i responsabili, siano essi storici o archivisti, che il valore conoscitivo dei documenti rispetto alla collettività, sta non solo nella fisionomia di ogni singolo archivio o negli specifici contenuti, ma nell'emergere di quella fitta trama di forti individualità, tecnologie avanzatissime e tenace attaccamento alle tradizioni, quintessenza della produzione di idee e di culture.
- È indubbio inoltre che il progetto di creazione di un Centro Rete mira soprattutto a creare delle concrete ricadute economiche sul territorio insite in un'intelligente iniziativa di valorizzazione.
- L'impegno assunto a livello locale, regionale e nazionale per il rafforzamento del sistema infrastrutturale biellese, così come il potenziamento del polo universitario e la sua maggiore integrazione con la realtà produttiva locale, rappresentano, in prospettiva, fattori di competitività del territorio su cui occorre investire con convinzione. Questo progetto, partendo dalla memoria, intende posizionarsi quale ulteriore strumento di eccellenza di questo sistema.
- Il seminario di fine ottobre ha l'obiettivo di accendere i riflettori nazionali sul progetto biellese del Centro rete degli archivi del tessile e della moda, vista la presenza di importanti nomi nel mondo dell'industria e della moda.

ITINERARIO TURISTICO-CULTURALE LA VIA DELLA LANA- MUSEO DIFFUSO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Biella Archivi Tessili
Itinerari turistico culturali



Provincia di Biella

Allegato. Il protocollo d'intesa. Approvato in data 12 febbraio 2010

PREMESSO

- che la promozione e la valorizzazione dell'identità territoriale del Biellese sono connesse alle sue testimonianze storiche e alle sue bellezze paesaggistiche, nonché al suo patrimonio culturale e alle sue tradizioni legate per lo più alla sua vocazione di distretto industriale tessile-laniero;
- che il patrimonio culturale del distretto tessile-laniero biellese con la sua storia secolare e la sua produzione di eccellenza costituisce un polo essenziale del comparto moda nazionale e internazionale e che la sua specificità rappresenta un elemento vitale per la promozione e l'innovazione del *made in Italy*;
- che l'Amministrazione Provinciale di Biella, considerando la cultura elemento essenziale di sviluppo di un territorio e cardine di una riprogettazione del futuro biellese, ha già avviato una serie di azioni specifiche che hanno evidenziato una già presente attenzione alla tutela dei patrimoni culturali e ambientali, quali risorse preziose su cui investire nelle politiche di sviluppo territoriali;
- che sono molte le realtà presenti sul territorio che si muovono in questo senso e che, sempre più, si rende necessario farle confluire in un unico elemento informativo e promotore di iniziative condivise nonché in un'unica realtà "informatizzata" secondo modalità idonee e nel rispetto degli standard internazionali;
- che l'Amministrazione Provinciale, insieme con gli organi preposti, crede nella tutela e nella salvaguardia del patrimonio tessile, attraverso la nascita di una mirata *governance* istituzionale, per integrare e connettere le singole iniziative di enti, associazioni e privati in un sistema organizzato territoriale.
- Che la Regione Piemonte Settore Archivi e Biblioteche approva il Progetto e si dichiara disponibile a condividere i dati raccolti grazie al censimento delle aziende tessili, svolto dal 2009 in poi.
- Che Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) approva il Progetto e si dichiara disponibile:
 - a condividere i dati raccolti grazie al censimento delle aziende tessili, svolto dal 2008 in poi;
 - a condividere i dati raccolti dagli interventi di riordino e inventariazione su supporto informatico di alcuni archivi tessili promossi dalla Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle D'Aosta, realizzati grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo dall'Associazione Amici dell'Archivio di Stato Torino e curati dalle dottoresse Marinella Bianco e Raffaella Simonetti rispettivamente per Acta Progetti S.n.C. e per Queens s.c.;
 - affiancare la Provincia di Biella e i firmatari del presente protocollo nell'attività di supporto al comitato tecnico che curerà la raccolta dei dati.
- Che l'ANAI, per il tramite della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta, sostiene la presente iniziativa che considera a pieno titolo inserita nel progetto pluriennale "Archivi della moda del Novecento".

PRESO ATTO

- G. che nel territorio biellese sono presenti numerosi patrimoni archivistici e documentari, intesi come giacimenti della memoria indispensabili per il rafforzamento della consapevolezza dell'identità industriale territoriale, che attualmente sono custoditi presso soggetti di differente natura: enti amministrativi e culturali, istituzioni pubbliche e private, associazioni locali, società imprenditoriali, ciascuno dei quali conserva fondi documentari con caratteristiche proprie;
- H. che da circa un anno sia la Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta che la Regione Piemonte, Settore Archivi e Biblioteche e Istituti Culturali hanno dato corso a un censimento degli archivi delle aziende tessili biellesi.
- che in seguito al suddetto censimento, la dott.ssa Marinella Bianco e la dott.ssa Raffaella Simonetti, rispettivamente per le società di Acta Progetti S.n.c. e Queens S.c., entrambe con sede a Torino, hanno ideato il progetto di base del "Centro Rete Biellese degli Archivi del Tessile e della Moda", che verrà sviluppato grazie alla Provincia e agli attori del presente protocollo;
- I. che il 2010 sarà l'anno internazionale per la valorizzazione degli archivi di impresa;
- J. che il settore tessile biellese, attraverso studi storici sulla memoria del lavoro, sulla storia del distretto, su figure e fatti che ne hanno contrassegnato le tappe, è stato oggetto di numerosi studi e progetti conclusi e in corso di svolgimento da parte di enti e associazioni culturali. Queste azioni, i cui esiti vengono restituiti al territorio e alla fruizione del pubblico anche con gli itinerari dell'archeologia industriale, hanno dimostrato il fondamentale ruolo degli archivi nella valorizzazione del territorio.

SI CONVIENE E SI STIPULA

Art.1 Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Il Protocollo d'intesa ha come scopo la partecipazione integrata di tutte le realtà culturali del distretto tessile biellese nel suo complesso, con il coordinamento della Provincia di Biella, nella realizzazione del "Centro Rete Biellese degli Archivi del Tessile e della Moda" (d'ora in poi "Centro Rete").

Il "Centro Rete" non si pone come luogo fisico di concentrazione, conservazione e di consultazione archivistica. Gli archivi manterranno la loro originaria e naturale collocazione presso i loro proprietari, pubblici e privati. Esso, anzi, si pone come elemento di informazione e valorizzazione delle singole realtà di conservazione collocate sul territorio.

Il "Centro Rete" è una struttura di servizi informativi rivolta al pubblico della Provincia di Biella che mira, principalmente attraverso un portale internet, a valorizzare il patrimonio storico-documentario del tessile.

Art.2 Il "Centro Rete" avrà inizialmente come ambito di riferimento l'intero territorio biellese e potrà successivamente interessare anche i territori storicamente connessi con l'industria tessile locale attraverso forme di intesa e collaborazione con le realtà interessate.

Art. 3 Il “Centro Rete” si propone come elemento di valorizzazione del patrimonio culturale dell’industria tessile biellese anche attraverso attività di formazione, comunicazione e promozione, oltre che come iniziativa di supporto per la tutela e la salvaguardia dei patrimoni documentari e delle testimonianze della memoria delle industrie tessili, sia nei rispettivi siti originari di conservazione sia con azioni mirate di recupero effettuate di concerto con le competenti autorità archivistiche. Particolare rilievo potranno assumere anche le creazioni degli stilisti che hanno utilizzato tessuti biellesi.

Art. 4 Il “Centro Rete” potrà essere d’impulso per la promozione di un futuro museo biellese del tessile e della moda.

Art. 5 Gli obiettivi del “Centro Rete” troveranno attuazione mediante concertazione ed azione coordinata tra la Provincia di Biella, gli operatori culturali pubblici e privati e le realtà imprenditoriali, ossia i sottoscrittori del presente protocollo, attraverso:

- Creazione di un portale Internet (d’ora in poi “Portale”) tramite cui accedere alle informazioni e ai contenuti inventariati e digitalizzati relativi al tessile biellese;
- Promozione di progetti di carattere generale o particolare condivisi tra i firmatari del presente protocollo per la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio archivistico in senso lato, materiale e immateriale, architettonico e del paesaggio industriale, sociale e del lavoro biellese;
- Iniziative di coordinamento per far confluire nel “Portale” le azioni e i progetti delle diverse realtà culturali e territoriali potenziando le possibili ricadute turistiche.

Art. 6 Il “Portale” per accedere alle informazioni e ai contenuti inventariati e digitalizzati relativi al tessile biellese sarà strutturato attraverso:

1. Banche dati derivanti da inventari d’archivio, censimenti, ecc...;
2. Link grazie a quali assicurare l’accessibilità agli archivi già online per garantire “visibilità” ai proprietari o agli enti gestori;
3. Contenuti condivisi, ossia progetti, relazioni, contributi di qualsiasi natura, schedature, ecc... come, ad esempio, una mappatura (sia fisica sia giuridica) georeferenziata completa di tutte le aziende tessili, società operaie di mutuo soccorso, cooperative di consumo e di produzione, associazioni sindacali e dei lavoratori, degli imprenditori e degli enti di formazione, esistite ed esistenti sul territorio a partire dall’Ottocento.

Art. 7 I firmatari del presente protocollo si impegnano a condividere mediante il futuro “Centro Rete”, dati, informazioni, elaborazioni diverse relativi al materiale archivistico in loro possesso (o a parte di esso) secondo i modi e i limiti che riterranno opportuni.

Le parti tutte si impegnano a sostenere le finalità di conservazione, valorizzazione e fruizione promosse dal “Centro Rete”.

Art. 8 L’adesione al presente protocollo è da intendersi come una dichiarazione d’intenti e come espressione di condivisione dei contenuti del medesimo. Forma, qualità e quantità dei materiali da mettere a disposizione del “Centro Rete” e, in particolare, del “Portale” saranno oggetto di specifiche valutazioni e considerazioni da parte dei firmatari dopo la sottoscrizione del protocollo. Fermo restando che l’adesione comporta, per le finalità intrinseche del progetto, un’attiva e fattiva partecipazione alla gestione culturale del “Centro Rete” e, soprattutto, l’effettiva e concreta disponibilità alla condivisione di dati, informazioni o elaborazioni diverse relativi al proprio materiale archivistico necessarie al popolamento del “Portale”.

Art. 9 La validità del presente protocollo d'intesa è fissata in anni 3, ossia per il triennio 2010-2012 al termine del quale potrà essere rinnovato di triennio in triennio.

Art. 10 La Provincia di Biella si impegna da subito a:

- H. Mettere a disposizione parte dell'area denominata "Stenditoio", nell'ala Nord-Ovest del Palazzo della Provincia, nonché gli spazi necessari ad attività di incontro e divulgazione, quali la "Sala Becchia" e il "Cantinone", spazi nei quali ubicare il "Centro Rete";
- I. Allestire lo spazio specifico all'interno dello "Stenditoio" e attrezzarlo informaticamente;
- J. Ricericare finanziamenti atti a realizzare il "Portale", necessario per la fruizione del database e per garantirne un incremento costante.

Art. 11 Il "Centro Rete" è un servizio della Provincia di Biella erogato dal punto di vista tecnico, logistico e informatico attraverso le modalità e le azioni di cui all'articolo precedente. Quale ente promotore primario, la Provincia di Biella ha facoltà di autonoma assegnazione dell'incarico per la costruzione e per l'avvio del "Centro Rete" e del relativo "Portale" per i primi tre anni di vita del progetto (triennio 2010-2012).

Art. 12 La gestione culturale generale del "Centro Rete" in tutte le sue componenti è affidata al CPP Comitato Promotore Permanente quale organo d'indirizzo composto da tutti i firmatari del protocollo d'intesa (sottoscritto all'avvio del progetto o successivamente). All'interno del CPP sarà individuato un COT Comitato Operativo Tecnico di 7 membri che avrà il compito di concretizzare le direttive democraticamente stabilite dal CPP, di proporre a sua volta nuove iniziative e di supervisionare l'attività dei professionisti incaricati dalla Provincia di Biella.

Art. 13 Le modalità funzionali e la composizione del CPP e del COT, come anche i rapporti tra di essi intercorrenti saranno oggetto di uno specifico regolamento che sarà elaborato in seno al CPP (composto da tutti i firmatari) successivamente alla sottoscrizione del protocollo d'intesa.

Art. 14 E' fin da ora stabilito che la Provincia di Biella, l'Archivio di Stato di Biella e la Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle D'Aosta sono da considerarsi membri di diritto del COT.

Biella 12 febbraio 2010-Letto, approvato e sottoscritto

PROVINCIA di BIELLA,CITTA' di BIELLA, FONDAZIONE MUSEO del TERRITORIO,UNIONE INDUSTRIALE BIELLESE,CAMERA di COMMERCIO, INDUSTRIA, AGRICOLTURA E ARTIGIANATO di BIELLA,CITTÀ STUDI BIELLA ,I.T.I.S. QUINTINO SELLA,CENTRO di DOCUMENTAZIONE SINDACALE e BIBLIOTECA della CAMERA del LAVORO di BIELLA,ARCHIVIO PRIA,DOCBI – CENTRO STUDI BIELLESI,FONDAZIONE CASSA di RISPARMIO di BIELLA,FONDAZIONE FAMIGLIA PIACENZA,FONDAZIONE SELLA,FONDAZIONE ZEGNA – CASA ZEGNA,COMUNE di SORDEVOLO (proprietario dell'archivio del Lanificio Vercellone),COMUNE di VALLE MOSSO - CENTRO DOCUMENTAZIONE COMUNALE,FONDAZIONE TESSILE E SALUTE ,FONDAZIONE CITTADELLARTE - PISTOLETTO